



Al Segretario Regionale per i Beni Culturali del Piemonte
Ing. Gennaro Miccio
sr-pie@beniculturali.it

Al Direttore del Polo Museale del Piemonte
dott.ssa Daila Radeglia
pm-pie@beniculturali.it

Al Soprintendente della SABAP-TO
Arch. Luisa Papotti
sabap-to@beniculturali.it

Al Soprintendente della SABAP-NO
Arch. Manuela Salvitti
sabap-no@beniculturali.it

Al Soprintendente della SABAP-AL
Dott.ssa Egle Micheletto
sabap-al@beniculturali.it

Al Direttore dei Musei Reali di Torino
Dott.ssa Enrica Pagella
mr-to@beniculturali.it

Al Direttore della Biblioteca Nazionale di Torino
Dott. Guglielmo Bartoletti
bu-to@beniculturali.it

Al Direttore dell'Archivio di Stato di Torino
Dott.ssa Monica Grossi
as-to@beniculturali.it

Al Direttore della Soprintendenza Archivistica di Torino
Dott.ssa Monica Grossi
sab-pie@beniculturali.it

Al Prefetto - Ufficio territoriale del Governo di Torino
Dott. Renato Saccone
prefettura.torino@interno.it

Al Segretario Generale del Ministro per i Beni e Attività Culturali
Arch. Antonia Pasqua Recchia
sg@beniculturali.it

Al Capo di Gabinetto
Prof. Giampaolo D'Andrea
gabinetto@beniculturali.it

Alle Segreterie Nazionali CGIL, CISL e UIL

OGGETTO: proclamazione Stato di agitazione

Si comunica che le Scriventi Sigle Sindacali territoriali hanno dichiarato uno stato di agitazione di tutto il personale del Ministero per i Beni e Attività Culturali e Turismo del Piemonte in difesa della natura pubblica delle Residenze Sabaude e dei diritti dei lavoratori che assicurano la fruizione del patrimonio culturale.

L'intenzione di cessione al Consorzio della Venaria Reale di importanti siti museali quali il Castello di Moncalieri e il Complesso Monumentale di Agliè, siti che assieme ad altri edifici monumentali e musei di proprietà statale sono conferiti alla conduzione unitaria del Polo museale territoriale che ha il mandato specifico di coordinamento gestionale e di valorizzazione, confligge in maniera palese con la stessa riforma voluta dal Ministro Franceschini.

Sfuggono alle scriventi le motivazioni per cui il Ministro avalli con un tale atto l'affossamento della sua stessa riforma:

il DPCM n. 171/2014 introdotto dalla nuova riforma Franceschini ha istituito i Poli museali regionali, organi periferici che *"assicurano sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli Istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato [...], provvedendo a definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, in rapporto all'ambito territoriale di competenza, e promuovono l'integrazione di percorsi culturali di fruizione e dei conseguenti itinerari turistico-culturali"*.

Che scopo ha avuto la riforma del MIBACT in atto se in Piemonte buona parte dei musei statali assegnati al Polo Museale Regionale finirà per esser gestito da privati?

Come può il ministro azzerare la sua riforma in Piemonte, quasi rinnegandola, prima assegnando ai Poli museali regionali i compiti di cui sopra, per poi affidare quelle stesse funzioni della valorizzazione ad esterni?

Che scopo ha questo vergognoso svuotamento di una importante realtà organizzativa a favore di un Consorzio?

Le scriventi OO.SS. non ritengono che sia questa la modalità con cui si possa procedere alla valorizzazione del patrimonio statale. Ciò rivela, anzi, le vere finalità dell'attuale "processo di riorganizzazione": la tanto decantata riforma rappresenta un forte e profondo ridimensionamento della gestione pubblica del patrimonio culturale ed un ingiustificabile arretramento dello Stato nella gestione della "Cosa" Pubblica.

Avevamo già denunciato nel 2015 le reali intenzioni del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 3 luglio tra il Ministro dei Beni Culturali Franceschini e il Presidente della Regione Piemonte Chiamparino che, partendo da un conclamato progetto di una sponsorizzazione comune delle Regge Sabaude del Piemonte, mirava in realtà a creare un "Circuito delle residenze sabaude" in un unico sistema di connessione privatistico ponendo al comando di una tale cabina di regia il Consorzio della Venaria Reale.

Il *"sistema di aggregazione e integrazione delle diverse sedi"* lì annunciato sarebbe andato ben oltre un *"sistema comune di affidamento e di gestione dei servizi e degli acquisti in favore delle varie sedi coinvolte"* o di funzioni afferenti la comunicazione.

Avevamo già affermato che quel protocollo intendeva affidare la redazione del cosiddetto "progetto" di gestione congiunta dei musei statali piemontesi a chi per cariche precedenti ha gestito per diversi anni quelle stesse realtà creando molti più problemi di quelli apparentemente risolti. Le conseguenze oggi sono infatti lampanti in termini di disfunzioni più volte denunciate relative alla tutela del patrimonio e alla sicurezza dei lavoratori e degli stessi utenti.

Quel progetto per la gestione dei musei statali piemontesi da parte del Consorzio della Venaria Reale aveva ad ha tutt'oggi lo scopo di svendere i musei al miglior offerente. Nel caso del Piemonte al più meritevole dei contendenti.

Con modalità dubbie e quasi sottotraccia si sta mirando a realizzare il piano operativo di gestione per la creazione di un "polo delle residenze sabaude" che prevedrà la cessione a privati dei più importanti siti culturali piemontesi.

Tutto ciò avviene in un momento in cui molto forte è il richiamo mediatico verso un conclamato successo dell'operato politico dell'attuale Ministro dei Beni e Attività Culturali. Sono ben noti a tutti i continui annunci di rilancio della gestione pubblica dei processi di valorizzazione vantati dall'attuale direzione politica del MIBACT.

A Gennaio 2016 l'Ufficio Stampa del MIBACT ha proclamato la grande conquista del Ministro Franceschini di garantire **300 milioni (soldi pubblici) per un programma triennale di interventi per la tutela del patrimonio culturale, di cui 11,5 milioni di euro per importanti progetti da realizzarsi in Piemonte.** Queste risorse "*nuove e immediatamente disponibili*" dichiarò Franceschini "*conferma quanto la cultura sia tornata al centro della politica nazionale. Non c'è settore dei beni culturali che non stia ricevendo un impulso significativo in termini economici e politici da questo governo*".

Ciò che lascia perplessi è la tempistica con cui vengono oggi assegnati tali fondi:

è di qualche giorno fa l'annuncio del direttore del Polo e del Castello di Agliè che, dopo mesi di silenzio, annunciano in occasione di una apposita conferenza stampa di presentazione dei lavori per il parco del castello di Agliè, lo stanziamento di ben cinque milioni per il restauro delle fontane del parco, per lo studio delle collezioni etrusca ed orientale che saranno finalmente tolte dai depositi, per la riapertura del secondo piano della residenza con i pregiati appartamenti utilizzati negli anni Trenta del Novecento.

Ecco dunque giungere in tutta fretta i finanziamenti per rimettere a nuovo le residenze di Agliè e Moncalieri dove stanno per concludersi, tra l'altro, i lavori di restauro ancora legati all'incendio dell'aprile del 2008, che aveva devastato il torrione sud est.

Trattasi di fondi statali stanziati dal Mibact per rimetter a nuovo e render tutto funzionante, rigorosamente con risorse pubbliche, le Residenze Unesco da cedere al privato: un vero e proprio investimento per il Consorzio!!!!

Al riguardo si fa presente che tale operazione si sta realizzando senza che alle parti sociali sia stata fornita la benché minima informazione preventiva.

CGIL, CISL e UIL ricordano che ai sensi della vigente normativa contrattuale ed in base agli accordi nazionali che regolano i processi di riorganizzazione del MIBACT, anche con particolare riguardo alle necessarie tutele per il personale del Ministero che opera all'interno di questi siti, l'informazione sia dovuta.

Le scriventi OO.SS. hanno chiesto puntuali chiarimenti su quanto evidenziato nella presente nota, riservandosi, all'esito della stessa e di concerto con le Federazioni Nazionali di riferimento, ogni opportuna iniziativa di mobilitazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Si informa inoltre che si terranno sul Territorio Assemblee Sindacali di tutto il personale degli istituti periferici del Ministero.

Il presente documento vale come formale comunicazione dell'indizione dello stato di agitazione.

Il signor Prefetto di Torino voglia attivare le procedure di conciliazione previste dalla vigente normativa.

Torino 20/06/2017

FP CGIL
Roberto Galasso
Oswaldo Di Fronzo

CISL FP
Giuseppina Romagnoli

UIL PA
Gaetano Di Marino